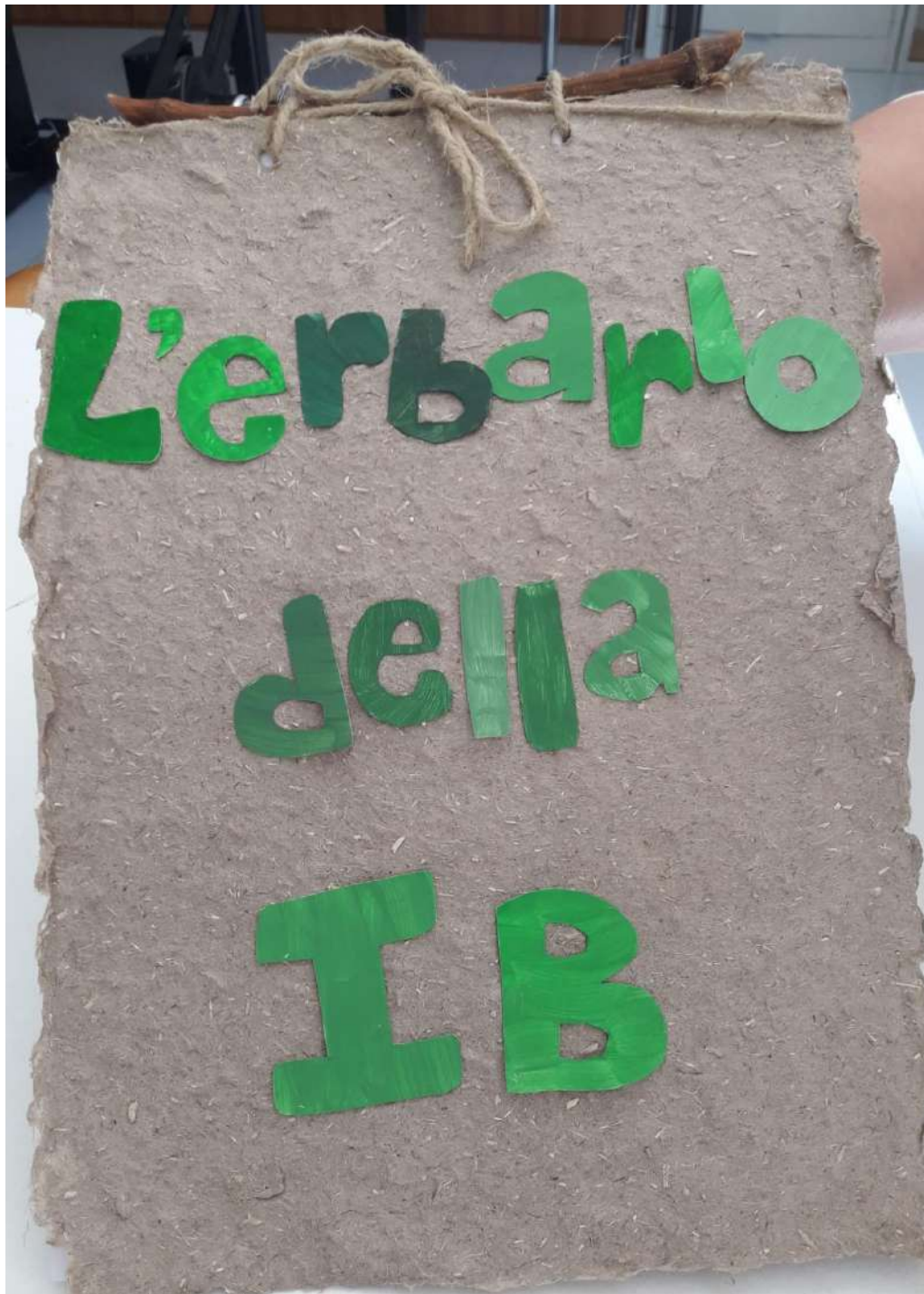




LABORATORIO 4.0 E CAREER MANAGEMENT
SKILLS PER L'ORIENTAMENTO DELLE NUOVE
GENERAZIONI

ISTITUTO COMPRENSIVO "Marco
Polo" – FABRIANO (AN)
SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO
"Marco Polo"
CLASSE 2B
A.S. 2021-22



L'erbario

della

IB



NOME COMUNE VIOLETTA
NOME SCIENTIFICO VIOLE ODORATA
DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE 28/03/2022 ORA: 12:45
NOME RACCOLTITORI ARIANNA - GIULIA
CIRIACCO - EMANUELE



NOME COMUNE VIOLETTA
NOME SCIENTIFICO Viola odorata
DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE 1.8.04 - 12.1.95
NOMI RACCOLTITORI Ella Bantini Brus
Marcello, Maria Linda Stroppa

VIOLETTA

Viola odorata

Descrizione

È una piccola pianta erbacea perenne, che raggiunge un'altezza di 10-15cm. Ha foglie cuoriformi o ovali di colore verde brillante disposte a rosetta. La fioritura avviene a fine inverno o nella prima primavera quando ormai l'inverno volge al termine. I fiori hanno il tipico colore viola intenso. I fiori sono generalmente di colore blu - violetto (in alcune varietà il colore varia dal bianco al rosa). In inverno la parte aerea della pianta dissecca per poi ricomparire nella primavera successiva.



In cucina

ha un aroma dolce, ma non è solitamente per il sapore che viene utilizzata in cucina, la si usa più spesso come guarnizione per dolci, insalate e anche aperitivi in certi casi. Le foglie più tenere della viola possono essere mangiate in insalata, mai da

sole, spesso unitamente ai fiori che conferiscono profumo e bell'aspetto estetico. Con i fiori si confezionano canditi e creme profumate. La Violetta viene utilizzata dai profumieri che ne estraggono l'essenza. Questa varietà di Viola infatti è una delle poche, se non l'unica, che emanano profumo.

Proprietà medicinali

Vanta proprietà emollienti, espettoranti, diuretiche, sudorifere, emetiche e sedative. In virtù di queste proprietà benefiche impiegata come rimedio naturale contro bronchite, cattiva digestione, tosse, screpolature della pelle e intossicazioni.

Curiosità

già nell'antichità, la violetta veniva menzionata negli scritti come pianta officinale. Nell'Islam viene descritta con l'eloquente detto popolare: «La viola occupa la posizione più alta, come l'Islam al di sopra di tutte le altre religioni». Questa pianta fu dedicata anche alle divinità greche e romane.

Prima delle loro guerriglie, i legionari romani bevevano vino aromatizzato con la viola di marzo.

In occasione di guerre e campagne militari, Napoleone indossava un medaglione con il simbolo della violetta, che probabilmente gli valse il soprannome di «Generale Violetta».

Nel regno d'Inghilterra, durante la reggenza della regina Vittoria (1837-1901), questa pianta profumata divenne un cult per l'allora ambiziosa industria dei profumi.

Diversi artisti ed eruditi come Theodor Storm e W. A. Goethe descrivono i vantaggi di questa pianta in poesie e opere letterarie.

Leggende

Gli antichi Greci consideravano la violetta era nata dalla terra per nutrire la sacerdotessa trasformata in vacca da Zeus. Con i suoi fiori venivano confezionate corone e ghirlande, e già allora se ne distillava il profumo.



Scheda a cura di: Gianmarco Baldi – Emanuele Barbini – Arianna Emini
Elia Fantini

CRESPIGNA

Crepis sancta

Descrizione

Pianta erbacea annua alta 5-30 cm. Fusto semplice o ramoso. Foglie basali in rosetta, di forma oblanceolato-spatolata (0,5-2 x 2-10 cm), dentate o pennatifide, con picciolo irregolare, quelle cauline ridotte e squamiformi. Fiori gialli, ligulati sfumati di rosso nella parte esterna. Brattee involucriali disposte in più serie, quelle esterne corte e di forma ovale (~11 mm), quelle interne più lunghe e lanceolate. Acheni periferici con tre ali di cui 2 laterali (5-7 mm) con ridotta capacità di dispersione rispetto a quelli centrali capaci di arrivare più lontano. Frutti di tre tipi:



gli esterni stretti e lievemente compressi, gli intermedi fusiformi con aculeo e gli interni fusiformi ma lisci. Pappo setoloso e bianco. Etimologia: dal greco "Crèpis" = "Pantofola" riferendosi ai suoi frutti il cui involucri strozzato a metà ricordano una calzatura domestica. Crepis era anche il nome che i greci davano al legno di sandalo, quindi non si capisce quale criterio fu usato da Vaillant per denominare il genere che in seguito fu confermato da Linneo (1737). L'epiteto "sancta" perché molto

comune in Terrasanta.

Proprietà medicinali ed utilizzi

La rosetta basale giovane viene generalmente consumata insieme ad altre mistricanze quasi sempre lessata. Nella medicina popolare veniva usata come antinfiammatorio delle vie urinarie.



NOME COMUNE Humaria
NOME SCIENTIFICO Humaria officinalis
DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE 23/03/2022 045 1205
NOMI RACCOLTORI E. S. Lucora, Federico
Edoardo

FUMARIA

Fumaria officinalis

DESCRIZIONE

La Fumaria (*Fumaria officinalis*) è una pianta annuale spontanea che appartiene alla famiglia delle Fumariacee. Presenta un fusto verde, glabro, che può raggiungere un'altezza di 20-30 cm. Il suo andamento è rampicante. Le foglie sono lunghe e sottili, mentre i fiori sono rosa riuniti in infiorescenze racemose.



PROPRIETA' MEDICINALI ED UTILIZZI

La fumaria è utilizzata come digestivo, stitichezza, pesantezza postprandiale, meteorismo e alitosi.

La fumaria può essere utilizzata sotto forma di tintura madre, per

preparare tisane e decotti, come integratore in capsule e compresse

LEGGENDA

Il nome di questa pianta deriva dal suo aspetto evanescente e dal suo colore grigiastro. Era conosciuta anche nell'antichità: è stata citata da Dioscoride nel I secolo d.C.; da Galeno, il quale riteneva che il nome della pianta si riferisse alla proprietà del suo succo di fare lacrimare gli occhi come il fumo; il Mattioli nel XVI secolo la riteneva un rimedio specifico per i disturbi addominali e si pensava che, con l'angelica e il frassino, fosse l'erba che faceva diventare centenari

Scheda a cura di: **Eva Dolce e Aurora Vitaoli**



Nome comune SALENDULA
Nome scientifico Salendula arvensis
Data e ora raccolta campione 2.10.12 14:45
Nome raccoglitori Elia Giamberini, Andrea
Naraku, Maria Linda Stroppa



NOME COMUNE Calendula
NOME SCIENTIFICO Calendula arvensis
DATA E ORA RACCOLTA CAMPTONE 28-03-2022 12:05
NOMI RACCOLTORI Lorenzo, Elena,
Christian, Francesca

CALENDULA

Calendula arvensis

Descrizione

È una pianta erbacea annuale, con fusti eretti che raggiungono un'altezza di 30–50 cm. Le foglie sono alterne, spatolate, ricoperte da una densa peluria, con margine irregolarmente dentellato.



Proprietà medicinali

Ha proprietà antinfiammatorie, disinfettanti, cicatrizzanti e allevia i dolori mestruali. In cosmesi la calendula viene usata come decongestionante, idratante e come ottimo astringente.

I fiori e le foglie della calendula arvensis sono commestibili.

Leggende

Una leggenda vuole che le calendule portate dai conquistatori, si siano sviluppate e diffuse nel territorio messicano a causa del sangue versato dagli indigeni, vittime della corsa alla conquista dell'oro da parte degli europei. Per gli inglesi le calendule rappresentano, invece, il sentimento della gelosia



NOME COMUNE Asparagina
NOME SCIENTIFICO Asparagus delavayi
DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE 28-03-2022 12:45
NOMI RACCOLTORI Lorenzo Elena,
Christian, Franca



NOME COMUNE Asparagino
NOME SCIENTIFICO Asparagus setaceus
DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE 28/03/22 ore: 12:45
NOMI RACCOLTORI Pilarta, Lucia,
Michael, Francesco

ASPARAGO SELVATICO

Asparagus setaceus

Descrizione

Si tratta di una pianta sempreverde, cespugliosa in grado di raggiungere diversi metri di altezza in natura ma se coltivata in vaso rimane abbastanza compatta; è formata da rami sottili ed eretti e arcuati di colore verde chiaro ricoperti da numerose foglie aghiformi di tonalità verde brillante.

Usi

La parte commestibile dell'asparago bianco è il turrione, ovvero il germoglio che andrà a formare il fusto. È un cibo che deve essere consumato nel giro di pochi giorni. Va conservato in frigo e non deve essere esposto per un periodo di tempo lungo alla luce o all'aria.



Proprietà medicinali

Essendo necessaria per il metabolismo dell'alcol, l'asparagina viene impiegata nella preparazione di farmaci per il trattamento dei postumi da ubriacatura. Ricette comuni sono il risotto con gli asparagi, al carpaccio di formaggio e asparagi, gli involtini di asparagi gratinati al parmigiano, al

filetto di manzo alla griglia con contorno di asparagi e la frittata agli asparagi.

Leggende:

La leggenda narra che l'asparago bianco fu "scoperto" per caso: nel XVI secolo vi fu una terribile grandinata per cui le punte degli asparagi che fuoriuscivano dal terreno furono distrutte e i contadini dovettero consumare la parte che era rimasta sottoterra e perciò non avevano assunto la tipica colorazione verde-violetta.

*Scheda a cura di: Gianmarco Baldi – Emanuele Barbini - Michael Mariotti
- Francesco Tritelli*



NOME COMUNE Denti di leone
NOME SCIENTIFICO Taraxacum officinale
DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE 28/3/2022 ore 12.45
NOMI RACCOLTORI Eva, Eleonora, Federica
Edoarda



NOME COMUNE Denta di leone
NOME SCIENTIFICO Taraxacum officinale
DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE 28/3/22 ore: 12-15
NOME RACCOLTORI Berta, Lucia,
Michael, Francesco

TARASSACO *Taraxacum officinalis*

DESCRIZIONE

Il tarassaco comune è una pianta a fiore (angiosperma) appartenente alla famiglia delle Asteracee. Cresce nei prati e nelle campagne, ha le foglie dentate con delle profonde incisioni che giungono alla base della pianta facendo unire le foglie. I fiori sono di colore giallo intenso e sbocciano in primavera a partire dal mese di aprile. I semi che compaiono dopo la sfioritura, sono riuniti in un pappo ovvero in una piccola sfera pelosa che somiglia ad un pon-pon, hanno la caratteristica di volar via al minimo soffio di vento accompagnati da un piccolo ombrellino, e proprio per questa loro caratteristica ha fatto sì che il dente di leone fosse anche conosciuto con il nome di soffione.



PROPRIETA' MEDICINALI

Al tarassaco vengono associate proprietà digestive, proprietà coloranti, depurative e far aumentare lo stimolo delle feci. Tali proprietà sono imputabili soprattutto a delle proprietà vegetali, ai composti chimici.

USI

Il tarassaco è commestibile e può quindi essere usato in cucina: le giovani foglie fresche si mangiano crude in insalata, o cotte, mischiate con spinaci o altre verdure, o ancora in zuppe e torte salate. I boccioli, senza parti verdi, si possono conservare in salamoia o sottaceto, per utilizzarli come i capperi.

RICETTE: LA FRITTATA

Per prepararla abbiamo bisogno di due mazzetti di foglie di tarassaco, tre uova, uno spicchio d'aglio e un po' di formaggio grattugiato, olio d'oliva, sale e noce moscata.

LEGGENDA

Secondo un'antica leggenda italiana è un'erba in grado di esaudire un desiderio: basta prendere un fiore con i caratteristici "pappi" e soffiarcisi sopra il più forte possibile, fino a vederli volare via. In questo modo le fate ritroveranno la strada per tornare nelle loro dimore e, per riconoscenza, avvereranno anche il vostro sogno più ardito.



Scheda a cura di: Eva Dolce e Aurora Vitaoli

NOME COMUNE *Pinguicula*
NOME SCIENTIFICO *Muscari neglectum*
DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE 23/03/2022 ore 12.45
NOMI RACCOLTORI Eva, Lucrezia, Ludovica
Edoardo

PINGILOVA

Muscari neglectum

DESCRIZIONE

I fiori sono dotati di perigonio intero (tepali fusi tra loro) di forma ovata o oblunga. Il colore va da azzurro chiaro a blu scuro; l'orlo del perigonio è bianco. Pianta tintoria. *M. neglectum* cresce su terreni incolti e semiaridi, dal livello del mare a 800 metri di quota. In Italia è diffuso su tutta la penisola e sulle isole



CURIOSITA'

M. neglectum è una pianta erbacea geofita bulbosa (G bulb), alta 10-30 cm. I nonni ci insegnano che la muscari veniva un tempo raccolta in gran quantità per colorare le uova sode per la Pasqua. Bisogna fare attenzione a non usare il gambo o le parti verdi

ma mettere solo l'infiorescenza nell'acqua con cui si bolle le uova, altrimenti si interferirebbe nella colorazione.



Scheda a cura di Federico Cofani – Edoardo Francesco Conti



NOI ME COMUNE muschio
NOI ME SCIENTIFICO BRYOPHYTA
DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE 28/03/2022 ORA: 12:45
NOMI RACCOLTORI ARIANNA-CIULLA
GIANMARCO-EMANUELE

MUSCHIO *Bryophyta*

Descrizione

Le Bryophyta sono un gruppo vegetale privo di tessuto vascolare. Sono conosciute comunemente come muschi.



Le briofite sono generalmente caratterizzate da tessuti vascolari non lignificati: l'assorbimento ed il trasporto dell'acqua e dei soluti necessari avviene generalmente per capillarità e interessa tutta la superficie della pianta. In alcune

specie sono presenti delle cordocellule con funzione conduttrice: queste strutture non sono molto efficaci e sono prive di funzione di sostegno. La mancanza di un sistema di conduzione impedisce lo sviluppo in altezza: le briofite sono piante di dimensioni piuttosto ridotte e con crescita generalmente orizzontale.



Scheda a cura di: Gianmarco Baldi – Emanuele Barbini

SENAPE SELVATICA *Sinapis alba*

Descrizione

La senape selvatica è una pianta annuale della famiglia Brassicaceae. Le foglie di forma lobata e margine dentato, sono disposte in modo alternato lungo i fusti, di colore verde scuro. I fiori che compaiono nel periodo estivo sono di colore giallo chiaro, riuniti in grappoli hanno origine all'apice dei fusti, formano dei frutti dette siliquie.



Usi

È molto coltivata negli orti per la produzione delle sementi che vengono utilizzati per vari scopi. Viene inoltre utilizzata in grandi coltivazioni come foraggio per animali o come coltura di sovescio (coltivazione di piante allo scopo di aumentare la fertilità del terreno). La pianta, prima della fioritura, è commestibile e può essere consumata sia cruda che cotta. Con i semi, opportunamente triturati, si ricava la "senape" (salsa piccante usata per condire varie pietanze).

Proprietà medicinali

Le sue proprietà sono: emetiche, stimolanti, stomachiche, revulsive. Della senape si utilizzano i semi una volta maturi e essiccati non appena raccolti e poi ridotti in polvere.

Scheda a cura di Christian Bellucci- Francesca De Filippi – Maria Linda Stroppa

ATTACCAMANI *Galium aparine*

DESCRIZIONE

Il *Galium aparine* è una pianta piccola e molto comune, si trova nei campi incolti ed è facile riconoscerla grazie ai suoi peli ruvidi che la rivestono in tutte le parti e per questo è chiamata attaccamani o caglio asprello.

La pianta si allunga appoggiandosi ad altre erbe e arbusti e molto spesso si aggrovigliano con i rami della stessa pianta, formando una rete intricata. Sia fusti che fiori sono muniti di piccoli uncini e le foglie sono caratterizzate da verticilli. I fiori sono di colore bianco, molto piccoli e riuniti in cime ascellari.

USI

La pianta si utilizza sia fresca che essiccata ed è commestibile. Viene usata come caglio naturale.

Gli antichi pastori Greci fabbricavano con le foglie del *Galium* dei setacci rudimentali che usavano per filtrare il latte. Il succo si



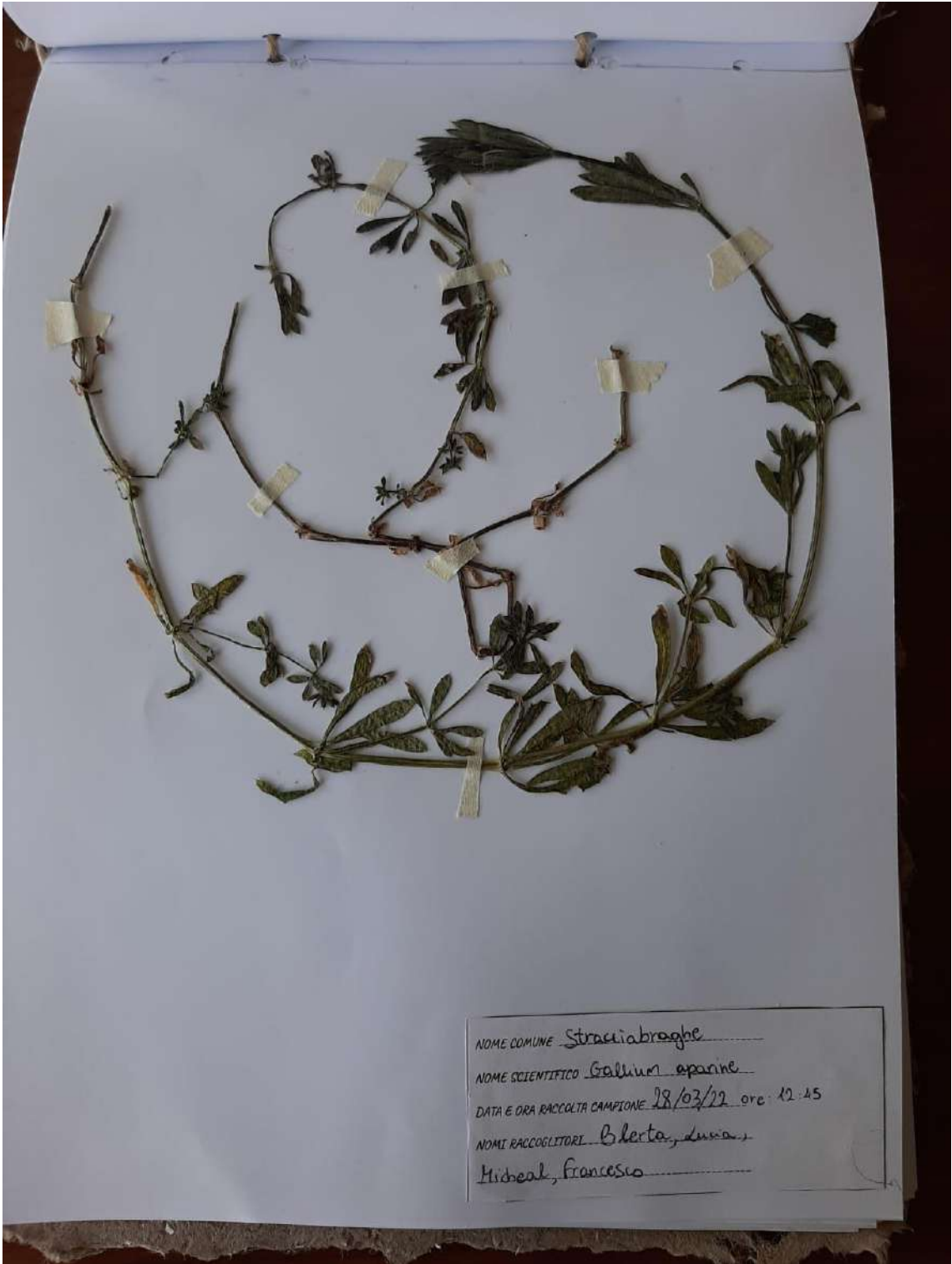
utilizzava per cagliare il latte; le radici per tingere la lana di colore rosso-arancio; le foglie come verdura da mangiare.

PROPRIETA' MEDICINALI

Agisce come tonico di pulizia e come depurante che libera il corpo da tossine in eccesso. Aiuta a rimuovere veleni e batteri intrappolati nelle

ghiandole linfatiche, allevia febbre ghiandolare, gonfiore, infiammazione, adenoidi e le tonsille. Ottimo diuretico,

Scheda a cura di Blerta Adjari -Almalucia Tisci



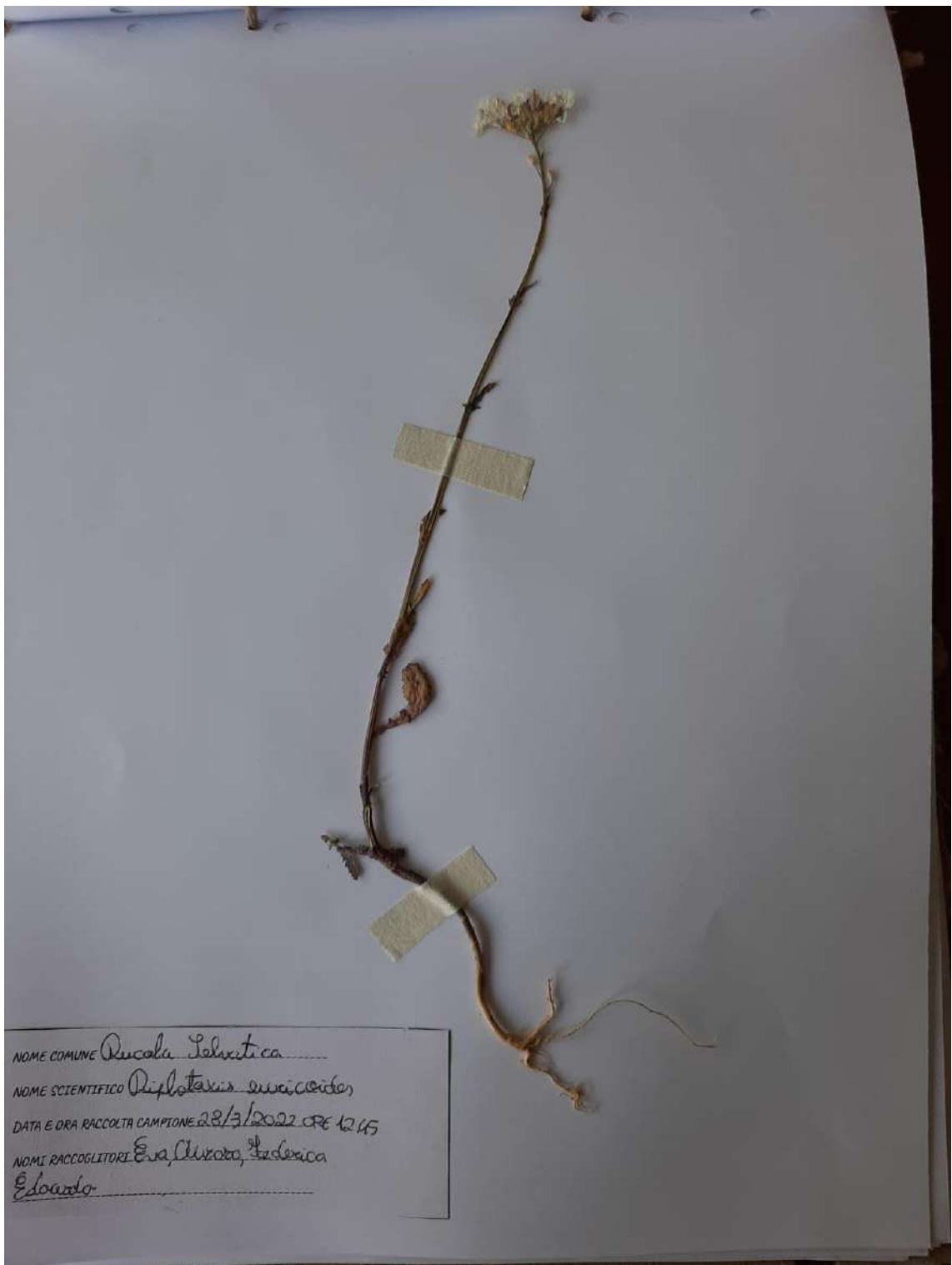
NOME COMUNE *Straciatraghe*
NOME SCIENTIFICO *Galium aparine*
DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE 28/03/22 ore 12.15
NOMI RACCOLTORI Bertola, Luca,
Micheal, Francesco




NOME COMUNE Ruscio selvatico
NOME SCIENTIFICO Diplotaxis curvicaulis
DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE 28/3/22 ore: 12:45
NOMI RACCOLTITORI Berta, Anna,
Michael, Francesco



NOME COMUNE Murda nevatica
NOME SCIENTIFICO Diploaxis eurticaides
DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE 28-03-2022 12:45
NOMI RACCOLTITORI Lorenzo, Christam,
Elena, Francesca



NOME COMUNE *Quercia Teleritica*
NOME SCIENTIFICO *Diplostaxis suavisoides*
DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE 28/3/2022 ORE 12:45
NOMI RACCOLTORI Eva, Cluzana, FedERICA
Edoardo



NOME COMUNE SUCOLA SELVASTIA
NOME SCIENTIFICO Diplostepis temifolia
DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE 18/03/12:45
NOME RACCOLTORI Elia Zanetti, Bruno
Mazzoli, Maria Londa Strappi

RUCOLA SELVATICA

Diplotaxis euricoides

DESCRIZIONE

È una pianta erbacea, alta 20-60 cm, con fusto verde, eretto, ramificato, e radice a fittone. Le foglie basali sono da pennatosette a lirato-pennatopartite, lunghe sino a 15 cm; quelle cauline sono sessili, con margine crenato o leggermente dentato. Le foglie ovali allungate con rara peluria, le basali possono arrivare a 15 cm di lunghezza, sono pennatosette strette, con 3-5 segmenti per lato, ovato-triangolari o oblunghi generalmente col segmento apicale più sviluppato, le mediane, simili e meno divise, quelle superiori sessili.



USI

Può essere usata cruda per insaporire insalate, o lessata e condita con olio e limone, come condimento di pastasciutte e ripieni.

PROPRIETA' MEDICINALI

È ricca di potassio, vitamina C e sali minerali. Apprezzata fin dall'antichità per le sue virtù medicinali, ha proprietà digestive, diuretiche, stimolanti e toniche.

DOLCIMELE *Lamium maculatum*

Descrizione

è una pianta erbacea perenne, si trova comunemente in boschi, arbusteti e prati, sempre in terreni freschi, e benché presente un po' ovunque, solo nelle zone ombreggiate e fresche forma ricche macchie, così folte da risultare monospecifiche, assumendo un aspetto tappezzante. In questi casi la pianta che pur può elevarsi abbastanza, fino a 60 cm, resta compatta e raggiunge un'altezza compresa fra i 15 ed i 30 cm.



Usi

È una pianta i cui fiori sono meliferi, molto graditi ad api e bombi. È una pianta spontanea potenzialmente commestibile che si riconosce per il suo profumo balsamico molto intenso a volte poco gradito. Le tenere e giovani foglie di dolcimele si possono unire crude ad esempio alle insalate ed ai formaggi freschi, per aromatizzarli, anche se taluni testi ne sconsigliano l'uso a crudo. Meglio usare poche foglie della pianta cuocendole nei minestrone, zuppe di cereali, ripieni per le torte salate, negli gnocchi e nei canederli. Il sapore in cottura ricorda quello delle ortiche.

Scheda a cura di Elena Russo - Lorenzo Perfetti

NOME COMUNE MARGHERITA
NOME SCIENTIFICO *BELIS PERENNIS*
DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE 28/03/2002 ORA: 12:45
NOMI RACCOLTORI ARIANNA - GIULIA
GIANNARCO - EMANUELE



MARGHERITA
Bellis perennis

Descrizione

La margherita o pratolina è tra le più comuni asteracee. Hanno un piccolo rizoma strisciante, da cui spuntano piccole foglie verde chiaro, di forma ovale o spatolata, riunite in rosette schiacciate, che si elevano di pochi cm dal suolo. Dalla fine dell'inverno fino all'autunno tra le foglie si ergono sottili fusti, talvolta leggermente arcuati, alti 5-10 cm, che portano i piccoli fiori; quello che comunemente viene considerato un unico fiore è in effetti un capolino, che riunisce nella parte centrale piccoli fiori tubolari bianchi, e nella parte esterna dei piccoli fiori ligulati, che portano una singola ligula bianca o rosata.

PROPRIETA' MEDICINALI

I fiori della pratolina contengono saponine, sostanze amare, oli essenziali, mucillaggini e tannini; nelle infiorescenze è contenuta una sostanza dalle proprietà spasmolitiche. La pratolina, inoltre, ha un effetto diuretico, è utile per trattare i reumatismi e come ricostituente per la primavera; inoltre secondo l'uso curativo tradizionale, questa pianta viene usata per curare le malattie della pelle e quelle del fegato.

USI

La pratolina o margheritina è una pianta edule ossia commestibile; infatti viene usata fresca in cucina per la preparazione di insalate oppure conservata sott'aceto.



SCHEDA A CURA DI Arianna Emini Giulia Bozzi



NOME COMUNE Alchemilla
NOME SCIENTIFICO Aplhaves vulgaris
DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE 11:30/Aprile 4
NOMI RACCOLTITORI Francesca, Christian,
Luana, Elva

ALCHEMILLA
Aphanes arvensis

Descrizione

E' una pianta erbacea che cresce ad altezza tra 2 e 20 cm, con radice a fittone. Lo stelo è corto, gracile, strisciante-ascendente con peli appressati. Le foglie sono palmate, lamina 2 volte triforcate a contorno triangolare (1-2 cm), con lacinie di circa 1 mm di larghezza;

Il periodo di fioritura va da aprile ad ottobre, anche a secondo della latitudine ed altitudine in cui cresce.

Usi

Per le sue proprietà astringenti, si utilizza oggi per fare gargarismi e sciacqui contro il dolore di denti, mal di gola, raucedini ed altre leggere infiammazioni. La sua ricchezza di tannini e lipidi è farmacologicamente riconosciuta: viene adoperata contro la diarrea, spasmi gastrici, congestione epatica, cefalea, reumatismi, debolezza muscolare e mestruazioni abbondanti.

Le antiche popolazioni Cimbre degli Alti Lessini usavano il decotto, preparato bollendo le foglie in acqua, contro dolori alla testa, come collirio, per gargarismi e contro il mal di denti. Oppure, la adoperavano come emostatico e cicatrizzante; sceglievano, poi, per il bestiame bovino, pascoli ricchi di Alchemilla, perché si erano accorti che le vacche, così nutrite, davano latte più corposo e, di conseguenza, burro lavorato di resa più cospicua. Inoltre, applicavano cataplasmi sulle guance, per attenuare il rossore della pelle, arsa dal vento o dal sole



Leggenda
Questa pianta era nota agli alchimisti medievali. H.Ledere racconta che ne raccoglievano il fiore, che credevano avesse la proprietà di ridonare verginità e turgore dei seni alle donne; una leggenda racconta che gli alchimisti uscivano all'alba per raccogliere, in preziose ampolle, la rugiada trattenuta dal calice della foglia stellata di Alchemilla, da loro denominata "acqua dei cieli". Nel simbolismo popolare la piantina, contenitore naturale della rugiada, ritenuta portatrice di vita, rappresenta la fecondità femminile e, in generale, l'armonia e la bellezza; per questi motivi era ritenuta in grado di proteggere, con il suo influsso benefico, case e esseri umani dalle creature maligne, elfi e demoni. Gli alchimisti si servivano della rugiada notturna depositata sulle foglie per cercare la "pietra filosofale" e mutare i metalli in oro - da cui il nome di "erba rugiada".



Scheda a cura di Arianna Emini e Giulia Bozzi



NOME COMUNE GIUNCHIGLIA
NOME SCIENTIFICO Narcissus jonquilla
DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE 28/03/22 12:45
NOMI RACCOLTORI Elia Santini, Bruce
Haraki, Maria Linda Trovati



GIUNCHIGLIA narcisus jonquilla

Descrizione

È una pianta bulbosa della famiglia delle Amaryllidaceae maggiormente diffusa nell'Europa Meridionale e in Africa Settentrionale. Solitamente non supera i 30cm di altezza e ha fusti e foglie verdi smeraldo di forma cilindrica; i petali sono bianchi o gialli. Ha bisogno di un terreno abbastanza ricco di sali minerali e di una zona soleggiata o un po' all'ombra.

USI

È usata per curare scottature, ustioni e ascessi dentali. Sin dall'antichità, inoltre, la pianta è utilizzata per ricavare un'essenza profumata molto apprezzata in cosmetica e profumeria.

PROPRIETA'

Analgesiche (sopprime il dolore), emetiche (può provocare vomito), anticonvulsive (previene le convulsioni), febbrifughe (per far scomparire la febbre), contro la tosse e per il trattamento di foruncoli e ascessi.

Leggende

La fioritura delle giunchiglie è collegata a una leggenda delle Apuane, quella delle 'due fiammelle' due giovani pastori erano soliti incontrarsi nei verdi prati sottostanti la cima della montagna e, proprio lassù, si promisero marito e moglie. Un giorno, era il mese di maggio, a causa delle scorrerie delle navi barbaresche sulla costa, il giovane pastore fu chiamato a difendere i villaggi dei pescatori sul litorale e durante un terribile scontro fu ucciso a tradimento. La notizia gettò nella più profonda disperazione la povera ragazza che corse subito sulla vetta della montagna. Iniziò a piangere e, subito, ogni lacrima che versava si trasformava in un profumato fiore. Tanta fu la disperazione della ragazza che, dopo pochi mesi, si ammalò gravemente e morì in pochi giorni. Ogni anno, la notte del 2 novembre due fiammelle bellissime, luminose e serpeggianti, vengono ad incontrarsi sulla cima del Monte Croce

Scheda a cura di Marialinda Stroppa



NOME COMUNE Urtica campestris
NOME SCIENTIFICO Urtica campestris
DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE 4/10/2011 11:30
NOMI RACCOLTORI Clara & Enzo
Edoardo Salsano

ACERO CAMPESTRE

Acer campestre

Descrizione

L'acero campestre, è una specie arborea appartenente alla famiglia delle Aceraceae. È conosciuto anche con i nomi volgari di oppio e testucchio e con tante altre nomenclature regionali, essendo ampiamente diffuso su tutto il territorio nazionale.

L'Acero campestre è un albero a fogliame deciduo che può raggiungere i 20 m di altezza, ma che spesso si può trovare anche in forma arbustiva. Il suo tronco è sinuoso, contorto e ramificato. La corteccia è di colore giallastro negli esemplari più giovani e diventando più scura con l'età, tende a fessurarsi.

La pianta non è molto longeva e raramente supera i 100 anni.

La chioma appare globosa, densa, color verde carico.

Le foglie hanno lamina spessa, di forma palmata, sono larghe circa 6/8 cm, color verde scuro lucido nella parte superiore e leggermente più chiare e pelose in quella inferiore. In autunno assumono la bella e tipica colorazione giallo-rossastra.

I fiori, che spuntano contemporaneamente alle foglie, sono piccoli e verdastri, riuniti in infiorescenze a grappolo. Hanno piccoli calici con 5 sepali e 5 petali molto simili. All'interno della corolla spiccano stami e antere giallastre.

In passato l'Acero campestre era utilizzato per consolidare i terreni franosi, ma soprattutto serviva come tutore nelle vigne.

Usi

Soprattutto ricercato per la costruzione di strumenti musicali, fu il grande liutaio Antonio Stradivari (1644-1737), che per primo usò un ponte di legno di acero per sostenere le corde dei suoi famosi e pregiati violini.

Proprietà medicinali

L'estratto della corteccia dell'Acero campestre ha le seguenti proprietà:

riesce a contrastare il colesterolo; è un ottimo astringente intestinale; un buon lenitivo per le pelli arrossate; Un buon rinfrescante contro gli occhi arrossati; contrasta in manifestarsi dell'Herpes Zoster.

Curiosità

In Germania si crede che le cicogne depongano ramoscelli d'Acero per tenere lontani i pipistrelli dal loro nido, nella mitologia celtica l'Acero campestre simboleggia l'indipendenza della mente. L'Acero campestre inoltre per la cultura contadina rappresenta ha segnalato per millenni il cambio di stagione cambiando il suo colore da giallo-ambrato a rosso delle viti. Questo albero è ancora oggi un simbolo importante per il popolo canadese, infatti la foglia d'Acero fu introdotta nella bandiera canadese nel 1965, sotto la forma stilizzata di foglia a undici punte.



Scheda a cura di Elia Fantini



NOME COMUNE

BIANCO SPINO

NOME SCIENTIFICO Crataegus monogyna

DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE 4 aprile 11:30

NOMI RACCOLTORI Luca, Berta, Michael,
Francesco



NOME COMUNE BIANCO SPINO
NOME SCIENTIFICO CERASTIUM MONOSPERMUM
DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE LAPAGE 11-30
NOMI RACCOLTORI GIULIA - SIMONELO -
BARBARA - MANUE

BIANCOSPINO

Crataegus monogyna

DESCRIZIONE

Il biancospino fa parte della seguente famiglia: Rosacee. Il biancospino è una pianta arbustiva e cespugliosa, molto ramificata, che talvolta si presenta come piccolo albero alto fino a quattro o cinque metri. Ha corteccia giallastra che scurisce col tempo. Caratteristica la fitta presenza di numerose spine. Le foglie di color verde scuro sono lucide e glabre, alterne e caduche, più chiare nella pagina inferiore. I piccoli e profumati fiori, raggruppati in infiorescenze, compaiono da aprile a maggio, e presentano i tipici cinque petali bianco-rosato di molte Rosaceae. I frutti sono piccole drupe rosse, con polpa rosata e farinosa, intorno a un nocciolo tondo. In Italia vegeta facilmente dal piano alla bassa montagna, **soprattutto nelle boscaglie e nelle siepi**, preferibilmente al sole e su terreni calcarei. Dal greco *kràtaigos*, "forza e robustezza", il biancospino è noto in botanica come *Crataegus monogyna*, in riferimento al suo legno duro e massiccio, tuttora utilizzato come buon combustibile.

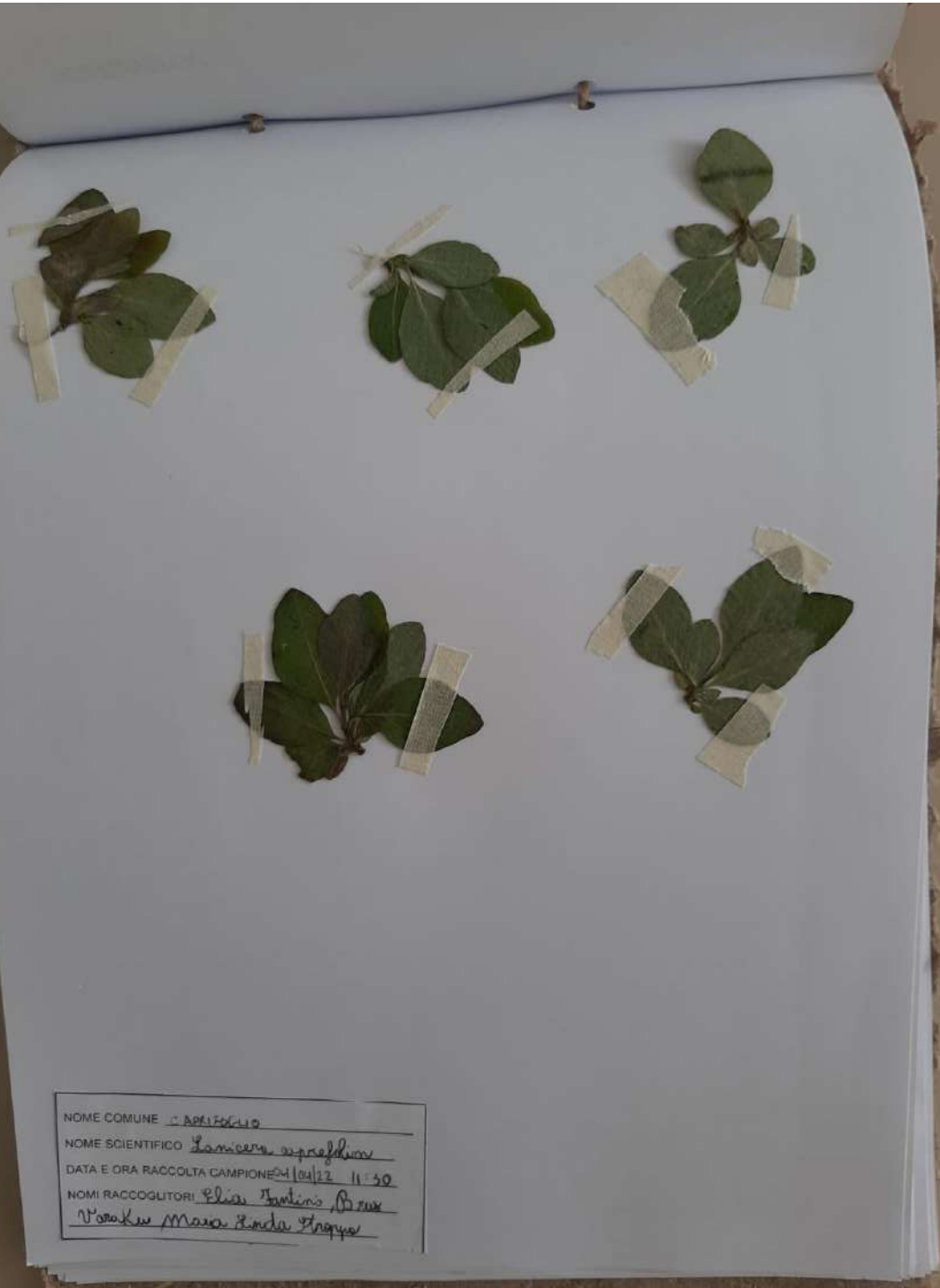
PROPRIETA' MEDICINALI

I fiori ancora in bocciolo contengono la maggior parte dei principi attivi, le foglie raccolte dopo la fioritura, i frutti ben maturi.

Viene chiamata la "valeriana del cuore", in quanto è un ottimo tonico stimolante cardiaco, dilata le arterie coronariche migliorando l'afflusso del sangue, elimina le aritmie. Vanta anche proprietà diuretiche, ipotensive, astringenti e antidiarroiche. In cosmetica è utilizzato per la sua azione astringente e normalizzante sulle pelli grasse.

USI

In cucina trovano impiego i frutti per bevande fermentate e per produrre una delicata marmellata lievemente astringente. Ancora, i suoi frutti sono impiegati a finalità alimentari, sia per la preparazione di sciroppi e gelatine, sia per la produzione di farine, indicate per un particolare tipo di pane.



NOME COMUNE C. ADRIATICO
NOME SCIENTIFICO Lonicera xylosteum
DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE 10/12 11:50
NOMI RACCOLTORI Elisa Fontana, Grazia
Veronica Maria, Lucia, Provera



NOME COMUNE Caprioglio
NOME SCIENTIFICO Sambucus racemosa
DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE 4/11/2018 11:30
NOMI RACCOLTORI Quirico Eva, Medugno
Leonardo



NOME COMUNE *Capifoglio*
NOME SCIENTIFICO *Lemanea caprifolium*
DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE *14 aprile 1130*
NOMI RACCOLTORI *Emanuele Giulio
Gianmario Pizzani*



NOME COMUNE Ciliegio selvatico
NOME SCIENTIFICO Prunus avium
DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE 11:30 / 4 Aprile
NOME RACCOLTORI Traversa, Christian,
Sumo, Elena



NOME COMUNE
EDERA

NOME SCIENTIFICO Hedera helix

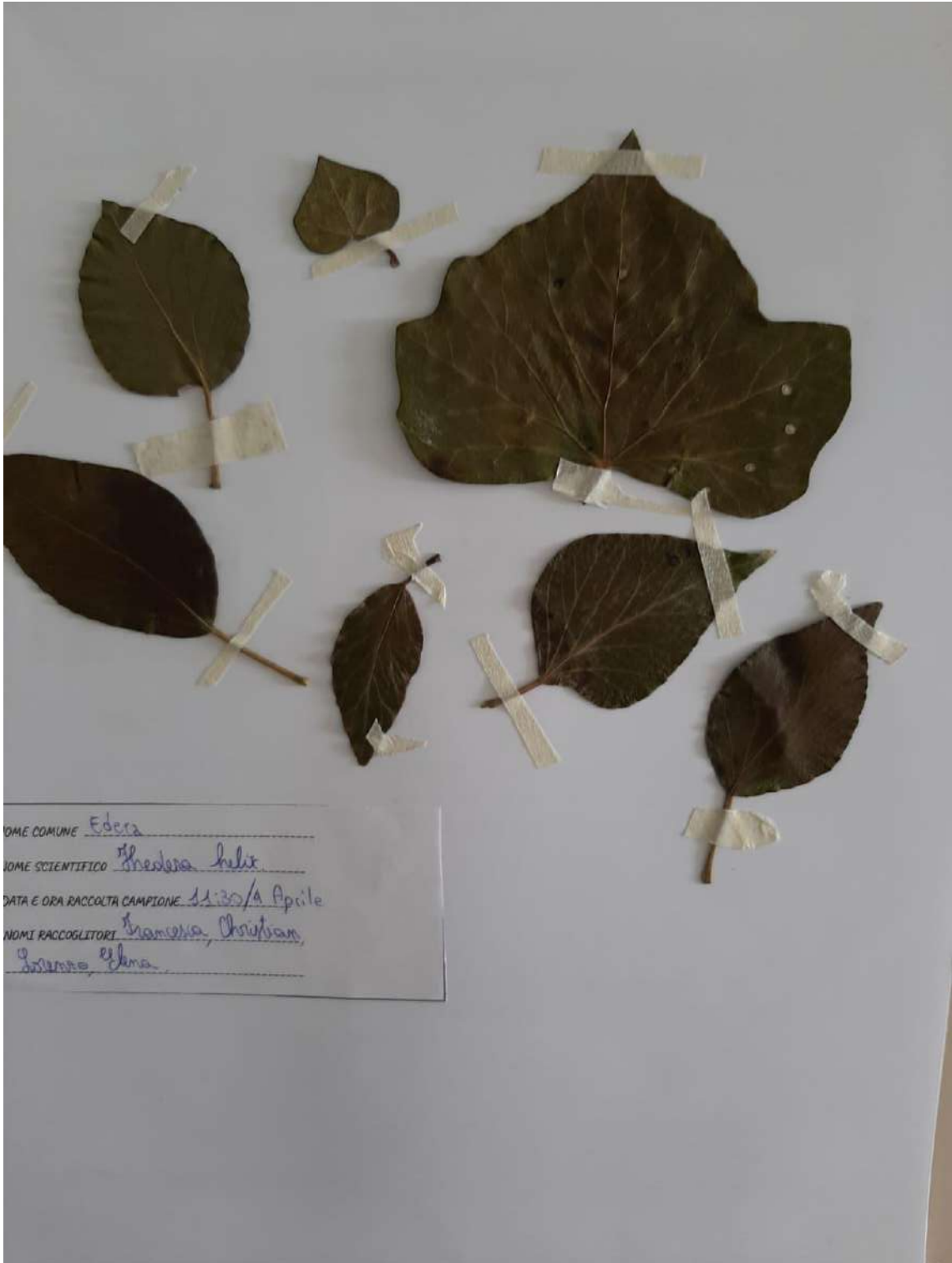
DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE 2 aprile 2020

NOMI RACCOLTORI ARIANNA - CHIAMBRO
EMANUELE - GIULIA



NOME COMUNE EDERA
NOME SCIENTIFICO Hedera
DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE 4 aprile 11:30
NOMI RACCOLTORI Lucia, Berta, Michael,
Francesco





Nome comune Edera
Nome scientifico Hedera helix
Data e ora raccolta campione 11:30/4 Aprile
Nomi raccoglitori Francesca, Christian,
Giuseppe, Elena

EDERA

Hedera helix

descrizione

L'edera è fioritura a circa 10 anni d'età, i frutti sono costituiti da bacche globose di colore nero.



Gli uccelli se ne cibano durante l'inverno. L'edera è una pi mellifera (mellifera deriva dal latino portatore di miele).

usi

L'edera comune è molto apprezzata in cosmetica per le sue proprietà. Essendo una pianta rampicante a crescita rapida, è in grado di causare danni a murature e grondaie; può nascondere guasti strutturali potenzialmente gravi, oltre a ospitare parassiti indesiderati. Una pianificazione, un posizionamento accurati sono essenziali.

Curiosità

Nell'antichità l'edera godeva di grande fama, le sue foglie costituivano, infatti, la corona dei partecipanti di tutte le feste dedicata a Bacco (chiamato dai greci Dioniso), divinità alla quale la pianta era consacrata.

Leggende

Si dice che il divino Bacco, che si era affezionato al giovane, per impedirne la morte lo trasformò quindi in una pianta, l'edera, capace di arrampicarsi su qualsiasi superficie.



NOME COMUNE Olmo campestre
NOME SCIENTIFICO Ulmus campestris
DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE 11:30/4 Aprile
NOMI RACCOLTITORI Francesca, Christian,
Giulio, Elena.

OLMO CAMPESTRE

Ulmus minor

DESCRIZIONE

L'olmo campestre è un albero deciduo appartenente alla famiglia delle Ulmaceae, diffuso in Europa, Africa nord-occidentale e Asia occidentale. Da alcuni decenni una malattia di origine fungina diffusa dall'Asia, la grafiosi, sta decimando gli esemplari più vecchi. È un albero deciduo di grande longevità (vive infatti fino a 600 anni). Raggiunge i 25-30 m di altezza e sviluppa un tronco poderoso, fino a 2 m di diametro. Il fusto principale è dritto e slanciato e si sviluppa in ampie ramificazioni lunghe fino a 10 m.

USI

Per la sua capacità di sopportare l'inquinamento atmosferico, è adatto a realizzare alberature stradali nei centri abitati. Anticamente, le piante dell'olmo grazie anche alla loro straordinaria resistenza all'acqua, venivano utilizzate come supporto per le viti durante la crescita.

Le samare dell'olmo sono un ottimo foraggio per gli animali, ma sono commestibili anche per l'uomo. Come detto, si raccolgono ancora immature e verdi, in quanto tenere e gradevoli al palato.



leggenda

L'Olmo è l'albero profetico caro ai Templari: Virgilio lo pone, infatti, al centro dell'atrio per accedere alla grotta della Sibilla Cumana. È infatti la pianta della chiara visione, della divinazione e della profezia. Simboleggia altresì le aspirazioni e l'intuizione interiore.

Scheda a cura di Elena Russo e Francesca De Filippi



NOME COMUNE Prugnolo
NOME SCIENTIFICO Cyperus hirsuta
DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE 11:30/Aprile 4
NOMI RACCOLTORI Francesca, Christian,
Isabella, Elena

Prunus spinosa

DESCRIZIONE

Il prugnolo è un arbusto o piccolo albero folto, è caducifoglie e latifoglie, alto tra i 2,5 e i 5 metri. La corteccia è scura, talvolta i rami sono contorti. Le foglie sono ovate, verde scuro. I fiori, numerosissimi e bianchissimi, compaiono in marzo o all'inizio di aprile e ricoprono completamente le branche.



PROPRIETA' MEDICINALI

In campo fitoterapico, grazie all'azione di tannini, flavonoidi e acidi fenolici, il **prugnolo selvatico** è conosciuto principalmente per le sue funzioni diuretiche, depurative, febbrifughe, astringenti, stomachiche e lassative.

USI

In cucina il **prugnolo selvatico** ci fa riscoprire le tradizioni popolari. Anche il fiore è **commestibile**, bagnato in acqua e zucchero è un delizioso break primaverile. Quando invece il fiore è secco, lo si può utilizzare come spezia, nella preparazioni di dolci di ogni tipo.



NOME COMUNE ROSA CANINA
NOME SCIENTIFICO Rosa canina
DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE 4 aprile 11:30
NOMI RACCOGLITORI Lucia, Berta, Michael,
Francesco

ROSA CANINA

Rosa canina

DESCRIZIONE

La Rosa canina è un arbusto perenne, rampicante, spinoso, con fusti ramificati, che presentano spine arcuate, robuste e lisci.

Le foglie sono costituite da 5-7 foglioline che possono essere ovali o ellittiche, con margine dentato e che presentano tipiche stipole alla base. I fiori sono singoli o disposti in gruppetti e presentano in genere 5 petali di colore bianco o rosa.

Al centro della corolla sono presenti numerosi stami. La fioritura avviene da giugno a luglio.

I frutti di Rosa canina vengono erroneamente chiamati semi; essi sono contenuti all'interno dei ricettacoli ingrossati, detti cinorrodi, che maturano in autunno e assumono la tipica colorazione rosso brillante. I frutti di rosa canina sono carnosì, avvolti da sepali pelosi, tinti di rosso scarlatto: più precisamente, stiamo parlando di falsi frutti, la cui piena maturazione è raggiunta nel tardo autunno.

PROPRIETA' MEDICINALI

Si usa per farne uno sciroppo e come integratore di vitamina C. I petali in decotto aiutano a combattere diarrea, mal di gola e possono essere perfino spremuti per preparare un collirio. I semi sono utilizzati in agricoltura biologica per farne un antiparassitario. Si utilizzano sia le bacche che i germogli essiccati per preparare una deliziosa tisana dall'aroma e dal sapore agrumato. È un ottimo rimedio naturale contro influenza, raffreddore e tosse.

LEGGENDA

La leggenda narra che il Dio Bacco, innamorato non corrisposto di una Ninfa, cercando di raggiungerla mentre lei scappava, la fece inciampare in un cespuglio e cadere. Decise per questo di ringraziare il cespuglio trasformandolo in Rosa: spuntarono, così, dei fiori delicati di colore rosato come le guance della Ninfa



NOME COMUNE *Cosmos*
NOME SCIENTIFICO *Cosmos di pinnaculus*
DATA E ORA RACCOLTA CAMPIONE 28/03/2022 ore 12.45
NOMI RACCOLTORI Eva Cluzza, Fedrica
Edasada